

## LE AZIENDE FORNITRICI DI ENERGIA

# «Dal governo solo interventi non risolutivi»

### Pellegrino (Arte): più distacchi delle forniture e in autunno i costi saliranno ancora

■ «A febbraio non riusciva a pagare le bollette un utente su sei, ora è uno su quattro. Continuano ad aumentare gli insoluti. Il governo finora ha messo soltanto delle toppe dorate che sono soldi buttati perché non aiutano nessuno dal punto di vista strutturale. Le agevolazioni non possono andare avanti per molto». **Diego Pellegrino** è portavoce di Arte, l'associazione che raggruppa reseller (rivenditori) e i trader (commercianti) di energia, ha il polso della situazione del mercato delle utenze.

«A maggio l'energia elettrica in Italia era la più cara di tutti i Paesi Ue. Costava il 16,5 per cento più della Francia, il 29,6 per cento più della Germania, il 22,9 per cento più

della Spagna. Gli italiani pagano bollette che sono più care del 53,3 per cento rispetto agli inglesi. I nodi delle scelte sbagliate del passato stanno venendo al pettine e a pagare il conto sono gli utenti». Il risultato è la crescita delle fatture non pagate di gas ed elettricità. A febbraio gli insoluti per le bollette sono stati pari al 12,9 per cento, un'incidenza salita al 15,7 per cento a marzo fino a raggiungere il 22 per cento ad aprile, per un totale di oltre 84 milioni di crediti in sofferenza su circa 2 miliardi di fatturato aggregato delle realtà che aderiscono ad Arte.

Ugualmente importanti sono i numeri dei distacchi per morosità. Nel bimestre marzo-aprile sono cresciuti del

49,4 per cento rispetto ai due mesi corrispondenti del 2021. Nei due mesi precedenti l'aumento era risultato del 33,1 per cento. **Pellegrino** spiega che «i distacchi per morosità riguardano l'1 per cento dei nostri clienti, ovvero 13.000 utenti su complessivi 1,3 milioni di contatori forniti dalle aziende associate, sia ai clienti domestici sia alle piccole imprese».

Chi è in difficoltà spesso sceglie piani di rateizzazione. Secondo **Pellegrino**, «gli utenti domestici che hanno optato per questa modalità sono 37.793 per un importo totale di 17,6 milioni di euro. Le aziende che chiedono di dilazionare i pagamenti sono 12.219, per quasi 25 milioni di euro rateizzati. «I Comuni sono in

crisi nera. Hanno messo nel budget del 2021 gli stessi valori del 2020 e ora, con la crescita dei costi energetici, si trovano a dover gestire una situazione debitoria insostenibile. La pubblica amministrazione accumula ritardi nei pagamenti che superano i cinque mesi. Il problema si aggraverà a ottobre quando la domanda di energia, con l'autunno, ricomincerà a salire. «Abbiamo immagazzinato gas in vista della stagione invernale e gli stock sono già al 25 per cento. Quindi non c'è un problema di fornitura. Ma gli acquisti di gas sono stati fatti nelle ultime settimane quando i prezzi erano molto alti. Questo significa che le bollette del prossimo autunno peseranno di più».

**L.D.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

